

NUNZIO MURATORE

TEMPO A CREDITO



NOTA BIO-BIBLIOGRAFICA

Nunzio Muratore ha esercitato la professione di medico chirurgo nella sua natia Leonforte (in provincia di Enna, in Sicilia). Si dedica da alcuni anni, per passione, alla poesia. Nel 1998 ha pubblicato un volume antologico della sua produzione dal titolo Zolle presso L'Autore Libri di Firenze.

INDIRIZZO

Corso Umberto 270 - 94013 Leonforte (En)

ITINERARI DEL TEMPO

Non so.
Avrà un percorso circolare,
oppure un tragitto lineare,
forse una forma ellissoidale,
come molla che s'attorce nelle spire,
come vite senza fine quando stringe.
Qualcosa sembra ritornare:
i fili d'erba, le sementi,
il vento dei palmeti,
la pioggia sugli aranci,
ma mai perfettamente uguale.
L'onda.
Forse nelle sue latebre
irraggiungibile è il tempo,
irraggiungibile come il sangue
che fugge nascosto nelle vene.

Qualcosa non ritorna mai.

PESCATORE

Si fissa al tetto
il gecko muraiole senza coda.
Quattro tavole rugginose,
un tavolaccio, una sterpaglia
resistono nel capanno abbandonato
sulla ghiaia spossata dalla luna.
Passa presto la notte d'estate
al gorgoglio dell'acqua.

All'alba è già tardi
per le esche timorose.

BLUE-JEANS

Anche a me, figurati, è capitato
d'indossare blue-jeans.
Quella volta non m'accorsi
che nella cinghia,
sotto la fibbia propriamente,
c'era scritto *Casual*.
Entrai in crisi.
L'avevo comprato per l'appunto
a metà prezzo,
in una svendita, per caso.
Era stata un'occasione.
Già, con la chiusura-lampo.
Un caso previsto
di caso predestinato.
Fui spiazzato.
Da dove veniva quel pantalone?
Chi l'aveva confezionato?
Così stretto di cavallo?

SPIGA DI FRANCIA

Conosci la spiga di Francia?
È la lavanda comune,
lavandula spica,
uno spicastro rupestre,
odorosissimo, violetto.
Mia nonna profumava
l'acqua della tinozza,
la biancheria nel comò.
Mia madre, seduta sulla siepe,
se l'appuntò al petto
e a sedici anni s'innamorò.
Sai il profumo d'un sogno, oh,
quando suggellava il cuore!

LE MIE PIETRE

Oh, ero assai destro
nel lancio delle pietre!
Dall'una all'altra riva
una canna m'era facile bersaglio.
M'aiutava il vento.
Conoscevo le migliori pietre
nella mano.
Quelle piatte.
Le tiravo lontano.
Le mie pietre l'aria la tagliavano.
Volavano.

VENIVA DALLE FOGLIE

Veniva dalle foglie,
dalle rugiade,
la coccinella, la bella,
da miti sentieri.
Elitre color carminio
con sette puntini neri,
con un dito la presi,
mi percorse il dorso della mano,
spiccò un breve volo radente
e mi lasciò.
La gallinella di Dio,
di ala esile,
la terrena, la terrestre,
per ruspare nei suoi prati
mi lasciò.

ANCORA L'INDIA

Fresca nell'ardenza,
all'ombra del portale,
una povera venditrice d'acqua
vendeva un'acqua povera.
Aveva l'acqua negli occhi.
Una fontana.

BEATE SONO LE VIOLE

Beate sono le viole,
coperte di rugiada,
conoscono la morte,
ne sono certo,
ma di qualche alba
la sopravanzano.

TRAMONTO

Come muore un giorno!

Fra poco il giardiniere
chiuderà il cancello.
Cigoleranno i cardini arrugginiti.
L'acqua della fontana
scorrerà tutta la notte.
Ci sarà domani.

LIMITE

E se
il credito di tempo dovutomi
quando non vissi
ma mi soffermai
per conoscere la vita
fu una manciata di minuti
non voglio che alla fine
mi sia restituito.
Tanto...
Che me ne farei
all'ultimo momento
d'una manciata di minuti
buttati lì? To' vivi.